

Mittente	Muscettola Antonio	Destinatario	Aprosio Angelico
Data	23/1/1663	Tipo data	Effettiva
Luogo di partenza	Napoli	Luogo arrivo	Ventimiglia
Incipit	Non havendo havuto tempo la settimana passata di scrivere a Vostra Paternità più che due righe		
Contenuto	<p>Muscettola riferisce d'aver letto i sei quinterneti relativi alle Annotazioni della 'Belisa' [ovvero 'Le bellezze della Belisa' ad opera di Oldauro Scioppio, cioè Aprosio stesso]; si dice compiaciuto e onorato dell'illustre apporto di padre Angelico alla sua tragedia tanto da paragonarlo a un re Mida dalle "mani trasformatrici; ciò che toccano volgono in tesoro"; presto invierà a Francesco Ventimiglia l'introduzione delle Annotazioni assieme all'argomento dell'opera. Con dispiacere comunica di non poter soddisfare le richieste librerie del frate intemelio e giustifica il fallimento delle proprie ricerche perché "fra l'altre infelicità di Napoli s'annovera la scarsezza delle buone librerie [...] si può ascrivere a miracolo quando capita un libro da farne conto; non v'hanno spaccio che romanzi, commedie e libri legali". Nulla è riuscito a reperire dell'autore Pacifico Massimo mentre l'amico Lorenzo Crasso ha intercettato un'opera di Giano Anisio. Dopo la chiusura della lettera soggiunge di aver appena appreso la notizia della morte dell'Arciduca Ferdinando Carlo [a cui pensava di dedicare 'La Belisa']; è un annuncio acquisito con "estremo cordoglio vedendo rimasto [...] [Francesco] Sbarra senza mecenate, e la [...] Belisa senza il protettore destinato".</p>		
Fonte	Genova, Biblioteca Universitaria di Genova, Ms.E.IV.14, Muscettola Antonio		
Compilatore	Zuccalà Pasquale		